Legenda

Aree tipo 1a

Aree interessate da frane recenti, quiescenti, erosione diffusa, notevole acclività, drenaggio superficiale diffuso; in tali siti, possono manifestarsi ulteriori accentuazioni dei fenomeni franosi ed erosivi, sia in atto che potenziali, dovuti all'amplificazione del moto del suolo lungo i pendii obliqui, e/o ribaltamenti di distacchi di blocchi dei litotipi interessati dall'erosione, con arretramento dell'orlo di scarpata.

Aree tipo 1b

Aree di versante con pendenze in alcuni tratti eccessivamente acclivi in rapporto al substrato roccioso, al suo stato fisico (alterazione e fratturazione), ossia caratterizzate da prodotti di alterazione e/o eluviali, che, sebbene dotati di buone caratteristiche meccaniche, la presenza d'acqua influisce negativamente sulle caratteristiche geotecniche dell'ammasso. Possono manifestarsi ulteriori accentuazioni dei fenomeni ribaltamenti o distacchi di blocchi di roccia con arretramento degli orli di scarpata, dovuti all'amplificazione del moto del suolo lungo i pendii obliqui.

Aree di tipo 2

Aree di piana costiera o di fondovalle, con presenza di alluvioni incoerenti e/o di prodotti eluvio–colluviali; possono verificarsi amplificazioni diffuse del moto del suolo, dovute alla differente risposta sismica tra substrato e copertura, e cedimenti collegati alle particolari caratteristiche meccaniche dei terreni superficiali; in particolari condizioni possono verificarsi fenomeni di liquefazione, nonché maremoti in concomitanza di eventi sismici eccezionali.

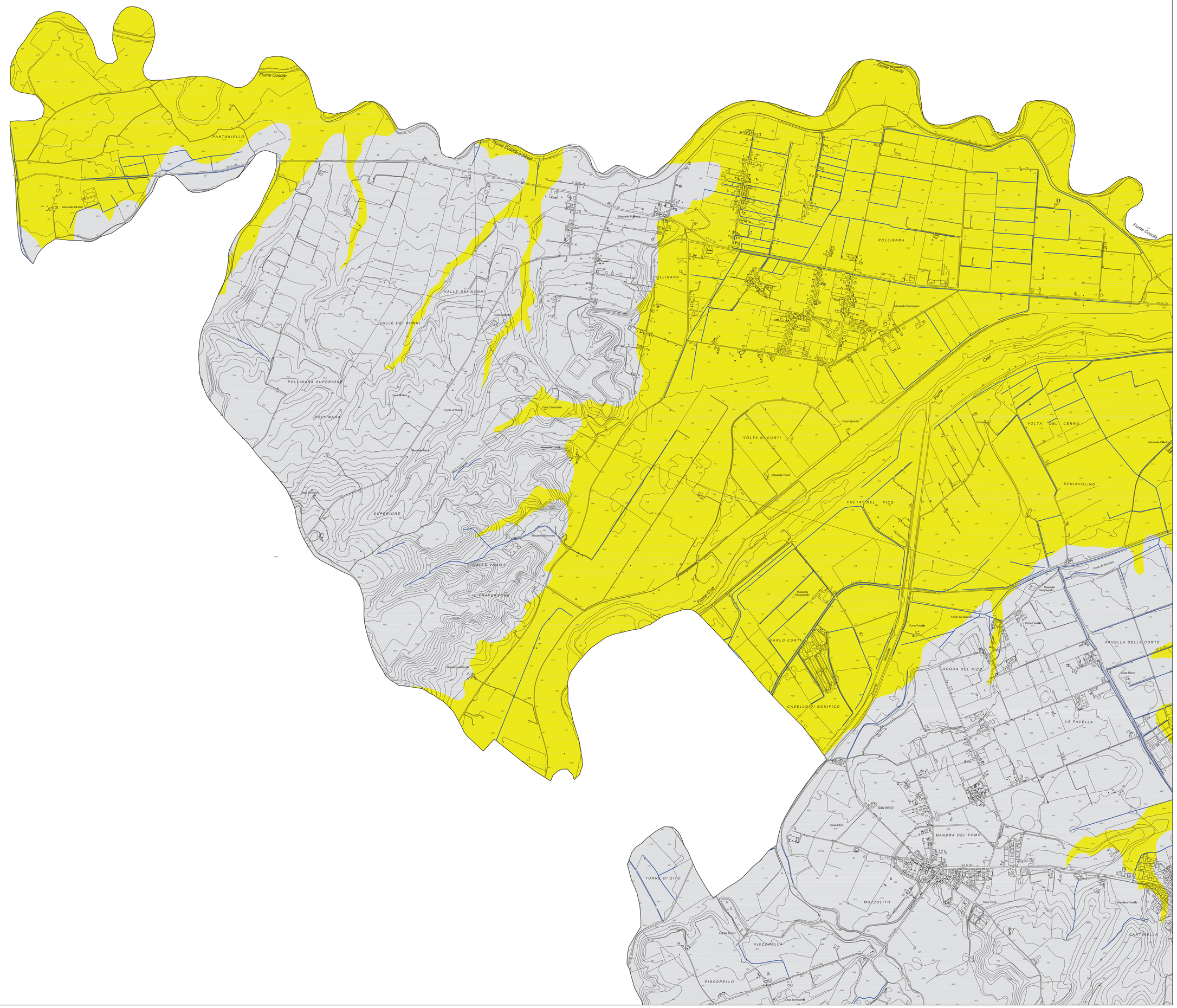
Aree di tipo 3

Aree caratterizzate da depositi post–orogeni, con coperture aventi caratteristiche meccaniche medio–basse. Possono verificarsi cedimenti diffusi del terreno in concomitanza di stress dinamici in relazione alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura, con amplificazione del moto del suolo dovuto a differente risposta sismica tra substrato e copertura.

Aree di tipo 4

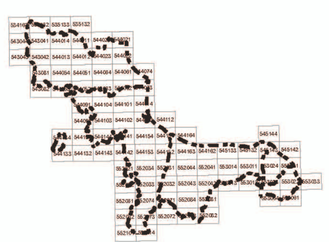
Aree di cresta e/o di dorsale rocciosa, cocuzzolo o dorsale stretta, aree di bordo e ciglio di scarpata, con H > 10 mt.. Possono verificarsi amplificazioni diffuse del moto del suolo, connesse con la focalizzazione delle onde sismiche lungo pendii obliqui, e/o ribaltamenti, e distacchi di blocchi rocciosi, con arretramento dell'orlo di scarpata.

Lineazioni strutturali certe e probabili.



PSA Piano Strutturale Associato della Sibaritide

COMUNE DI CALDERAZZARI | COMUNE DI CASSANO ALL'JONIO | COMUNE DI CORIGLIANO | COMUNE DI CROSIA | COMUNE DI ROSSIANO



UFFICIO UNICO DEL PIANO
ARCH. TIZIANA MONTERA

UNICAL DIPITER
PROF. FRANCESCO ROSSI (Fino sett. 2016)
PROF. PAOLA CANNAVO' (da ottobre 2016)

SSG
SCALA 1:10.000

TAV.6.1 - CORIGLIANO CALABRO

CARTA DELLE AREE A MAGGIORE PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

GEOLOGI
Dott. Geol. Benjamino Tenuta (Capogruppo)
Dott. Geol. Benjamino Cairo
Dott. Geol. Massimo Ate
Dott. Geol. Giuseppe Cultrì
Dott. Geol. Carmine Filice

P.P.V.
GRUPPO SUIRELI
Prof. Arch. Stefano Serughetti (Capogruppo)
GRUPPO AGRO
Agrisecolo s.r.l. (Capogruppo)
SIT
Arch. Emilia Oliveri
SICT
LoCosa

TAVOLA	ADOTTATO	APPROVATO
6.1 rev. 04/2017		